

Consiglio Regionale della Campania

IV Commissione Consiliare del 7 novembre 2024

Presidenza del Consigliere Segretario Luigi Cirillo (Azione-PER-PRI)

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 11 del mese di novembre 2024, la IV Commissione Consiliare Permanente alle ore 12,00 è stata convocata, in Audizione presso l'Aula consiliare (piano-I) del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13 con il seguente Ordine del Giorno:

“Ripristino corse Circumvesuviana Comune di Ercolano”.

Assistono alla seduta:

Il funzionario E.Q. d.ssa Caterina Antonelli e l'Assistente amministrativo Sig. Pasquale Aiello.

La seduta ha inizio alle ore 11.18

PRESIDENTE (Cirillo). Diamo inizio ai lavori della IV Commissione. Sono in sostituzione del Presidente Luca Cascone che è impegnato per motivi istituzionali.

La richiesta proviene da alcuni componenti del Consiglio comunale di Ercolano, che è arrivata al sottoscritto, riguardo le problematiche EAV.

Lascio la parola ai Consiglieri che hanno fatto la richiesta, dopo il loro intervento, qualunque altro degli invitati può prenotarsi l'intervento pigiando il tasto verde, dopo l'intervento dei Consiglieri possiamo dare la parola ad EAV e poi ai colleghi Consiglieri regionali.

Vi chiedo la cortesia di fare un intervento non più lungo di tre minuti, in modo tale che tutti possiate intervenire in modo puntuale.

Davanti a voi avete uno schermo con il nome e cognome, in alto a destra c'è il tasto “mic”, cliccate e spunterà la luce. Anche voi altri, potete già prenotare gli interventi, uscirà la luce verde, poi, quando è il vostro turno, la luce rossa e parlate.

Vi prego di qualificarvi con nome, cognome e titolo.

SABBARESE, Consigliere del Comune di Ercolano (Azione). Per in Gruppo azione è presente anche il consigliere Santoro, qui presente. La richiesta è partita da noi, una richiesta che è arrivata al consigliere Cirillo.

Faccio una breve introduzione, non ho bisogno di molti minuti. Come tutti sapete, c'è stata una riorganizzazione, un po' di tempo fa, della Circumvesuviana che ha visto, in qualche modo, la città di Ercolano danneggiata, danneggiata nelle corse, ma soprattutto danneggiata nella tratta che porta da Napoli ad Ercolano e che, in qualche modo, era la tratta che favoriva la città, ma non in quanto città, in quanto luogo di interesse che un po' coinvolgeva tutta la Provincia.

Approfittando che c'è il delegato dell'EAV, volevo dire qualcosa. Innanzitutto, qualche giorno fa abbiamo avuto notizia di una riunione, che non era una riunione istituzionale, c'è stata comunicata da alcuni colleghi nostri, con De Gregorio. Ci aspettavamo, senza nulla togliere all'amico delegato dell'EAV, la presenza di De Gregorio perché crediamo che siccome questo è un tavolo istituzionale, la convocazione arriva da un tavolo istituzionale e la richiesta arriva da istituzioni locali, invece, abbiamo capito che probabilmente si preferiscono fare delle riunioni politiche, perché quelle sono riunioni politiche e non sono riunioni istituzionali.

Partirei dal fatto che oggi c'è un interlocutore diverso dell'interlocutore dell'ultimo anno. De Gregorio, per noi, è stato il terminale quantomeno almeno delle telefonate in questi ultimi dodici mesi, per capire se ci poteva essere la volontà di portare la tratta alle corse di un annetto fa.

Intanto, incassiamo il primo dato, che De Gregorio non c'è.

Il secondo dato, che voglio porre all'attenzione del delegato, è se a fronte di una riorganizzazione l'EAV ha tenuto conto di alcuni dati che porta con sé Ercolano, penso ai 600 mila turisti che hanno avuto accesso agli scavi di Ercolano, parlo di dati dello sbigliettamento, dai 600 mila turisti che hanno accesso a quota mille al Vesuvio, in più, i

cento mila turisti che accoglie il MAV, per non parlare delle ville vanvitelliane. Ercolano è una città che più o meno, ogni anno, accoglie un milione e mezzo di turisti.

Quando parliamo di trasporti regionali, quando parliamo di trasporti in generale, penso che nella strategia complessiva vada tenuto in considerazione se un luogo è un luogo di interesse o no. Ercolano non può essere come Santa Maria del Pozzo o come altre città, per densità, Ercolano è la città nel sud Italia che ha più luoghi di interesse in rapporto ai chilometri quadrati.

Credo che quando si provi a fare una riorganizzazione, in qualche modo, si debba tenere conto di quello che si sta riorganizzando e geograficamente dove ricade quella riorganizzazione.

Non faccio tutto il passaggio sugli operatori turistici, sui commercianti, sulle persone in grande difficoltà, anche le persone che in base alla struttura turistica della città hanno fatto investimenti negli ultimi anni e gli investimenti tengono anche conto dei trasporti, anzi, tengono conto soprattutto dell'accessibilità alla città. È questo il contesto in cui ci muoviamo.

Mi dispiace dover incassare l'assenza di De Gregorio e mi dispiace ancora di più sapere che De Gregorio oggi è assente, però qualche giorno fa ha fatto una riunione con alcuni Consiglieri di maggioranza, manco con tutti i Consiglieri di maggioranza. Siccome è un tema laico, che non dovrebbe dividere la città e che non appartiene né ai Gruppi politici, né alle forze politiche, né alle maggioranze, né alle opposizioni, abbiamo ritenuto opportuno far passare questo tema su un tavolo istituzionale. Da lì la richiesta all'onorevole Cirillo che, debbo dire, in tempi brevissimi ha accolto la richiesta e ha organizzato questo tavolo.

Non ho nulla da aggiungere, perché dovrei fare un'analisi di contesto della città di Ercolano in base al turismo, ma non credo sia questo il luogo e il momento opportuno.

PRESIDENTE (Cirillo). Grazie consigliere Sabbarese. Potete già prenotare l'intervento mentre parlano altri. Prego.

GARZIA, Consigliere del Comune di Ercolano (PD). Ringrazio i presenti, anche la richiesta formulata dalla Commissione presieduta da Piero Sabbarese e da Santoro rispetto alla necessità di incontrarci. Ringrazio De Gregorio che ci ha incontrati, non in un incontro informale, bensì in un incontro istituzionale che era stato comunicato dal Sindaco a tutti i Capigruppo, un incontro nato dopo l'approvazione in Consiglio comunale di una mozione che chiedeva, appunto, di aumentare le corse, di ripristinare le corse lungo la tratta di Ercolano, che l'avevano vista esclusa, con l'introduzione del piano sperimentale.

Alla luce di quella mozione che fu approvata da quasi tutti, ad eccezione del consigliere Sabbarese e Santoro, fummo convocati a questo tavolo e, devo dire, non posso non ringraziare per la professionalità e soprattutto per l'ascolto che ci fu offerto in quella circostanza, sia De Gregorio che tutto lo staff che ci mise a disposizione, tutto lo staff tecnico, perché si trattava, appunto, di una riunione tecnica per affrontare un problema che ha delle ricadute importantissime per la nostra città.

A seguito di quella riunione, che fu collaborata da tutta una serie di tecnici per fornire le spiegazioni, perché effettivamente eravamo lì, diversi Capigruppo, che cercavamo spiegazioni e soprattutto soluzioni, con una tempestività che ho riconosciuto e per la quale ancora una volta ringrazio l'EAV, sono stati reintrodotti un direttissimo Napoli-Ercolano in mattinata e uno Sorrento-Ercolano nel tardo pomeriggio. Ci lasciammo con un'altra promessa o comunque con un altro impegno, di ricomporre quel tavolo per ripristinare la tratta Napoli-Poggioreale, trasformando quella tratta in una tratta identitaria di quelli che sono i Comuni, un direttissimo che avrebbe attraversato i Comuni con vocazione turistica. Addirittura, immaginammo di dare un nome che fosse identificativo della tratta identitaria della linea di cui stavamo parlando.

Non posso che ringraziare per la disponibilità e per la competenza.

PRESIDENTE (Cirillo). Questo sulla tratta Napoli-Poggioreale, giusto?

GARZIA, Consigliera del Comune di Ercolano (PD). Esatto. Senza ritornare sull'analisi delle problematiche e delle ripercussioni che la nostra città ha avuto e ancora ha, perché è vero che sono state reintrodotte queste due linee, però è altrettanto vero che abbiamo bisogno di una risposta ancora più forte, però non posso che raccogliere, in maniera positiva, l'interesse, l'impegno, ma anche la sensibilità che abbiamo incassato da quell'incontro e sicuramente quello che dobbiamo continuare a fare è mantenere quel tavolo vivo, perché c'eravamo lasciati con la promessa di rivederci dopo un mese, sia per verificare la fattibilità di questo treno identitario, a me piace chiamarlo così, ma anche la possibilità di reintrodurre altri direttissimi.

A nome del Partito Democratico, ribadendo che effettivamente Ercolano, per le sue qualità e soprattutto per come sta esponenzialmente crescendo in questi anni, merita particolare attenzione o per quanto riguarda la possibilità di non isolarla dal circuito, non possiamo che raccogliere in maniera positiva questa risposta immediata che c'è stata offerta da De Gregorio che ancora ringraziamo. Grazie.

PRESIDENTE (Cirillo). Grazie mille Consigliera. Consigliere Santoro, prego.

SANTORO, Consigliere del Comune di Ercolano (Azione). Credo che sicuramente quest'incontro ha come obiettivo la possibilità di individuare risposte concrete a quelle che sono le esigenze che abbiamo manifestato nelle sedi istituzionali. Preciso, nelle sedi istituzionali, perché quelle sono le aree di lavoro all'interno delle quali ogni amministratore dovrebbe rappresentare ufficialmente le esigenze del territorio.

Entrare in una dinamica di discussione con i colleghi del territorio credo sia abbastanza anche banale, però va detto, come osservava il collega Sabbarese, un incontro che oggi viene individuato come ufficiale e formale, ma che di fatto nessuna delle forze di opposizione è stata né informata, né invitata, così come anche la collega Dorio ha

sostenuto in una chat comune, chiarendo che nessuna delle forze di opposizione era stata invitata a questo tavolo.

Ritengo che quell'incontro non sia un incontro istituzionale, per di più, non comunicato all'interno delle sedi comunali, quale ultimo Consiglio comunale, tantomeno nella stessa sede la collega Capogruppo del PD ha informato di un eventuale nuovo incontro. Tutte azioni e attività che restano di pertinenza estremamente limitata. Va anche chiarito che noi rappresentiamo questo problema della soppressione delle corse e il ridimensionamento dell'attenzione che viene posta alle stazioni di Ercolano. Abbiamo incominciato nel marzo 2021, sono tre anni che proviamo a chiedere incontri, ci sono missive e pec inviate in maniera insistente all'EAV, dove più volte è stata chiesta la possibilità di comprendere quali siano le motivazioni di una quasi integrale soppressione e abbandono della stazione del Miglio d'Oro che oggi verte in uno stato pietoso tra scerbatura.

PRESIDENTE (Cirillo). Se vi posso chiedere la cortesia, visto che quello che diciamo va a verbale e va ad accesso anche ad altri colleghi che sono di tutta la Provincia di Napoli, di tutta la Regione Campania e non tutti possono avere piena contezza della situazione specifica di Ercolano, se ci fate capire quali sono le stazioni che insistono ad Ercolano. Io le conosco, perché sono di San Giorgio.

SANTORO, Consigliere del Comune di Ercolano (Azione). La Stazione del Miglio d'Oro e la Stazione di Ercolano Scavi sono le uniche due stazioni che interagiscono sulla tratta di interesse del Comune di Ercolano. C'è la Stazione del Miglio d'Oro che è una stazione "periferica", considerando che abbraccia un importante afflusso urbanistico e soprattutto è un gran punto di riferimento anche per la discesa dei turisti che provengono da ambo le tratte.

Viviamo quest'enorme disagio della soppressione delle tratte che, com'è stato ben chiarito, interessa non solo quello che è l'ambito commerciale e turistico, ma anche la cittadinanza, i pendolari, gli

studenti che si ritrovano totalmente, per buona parte, esclusi dalla possibilità di trasferimenti più frequenti e più costanti per una scelta che ad oggi riteniamo sia espressamente condizionata da una valutazione che personalmente non giustifico, quella di deviare l'attenzione su altri punti della tratta della Circumvesuviana, isolando e ridimensionando molto il flusso del traffico sul nostro territorio.

Sembra che da questa precedente riunione/incontro, ci sia stato un rinnovo di due corse del direttissimo che riteniamo insufficienti per le esigenze che manifesta il territorio. Riteniamo insufficiente anche il fatto che la Stazione del Miglio d'Oro trova sempre maggior disattenzione su quelle che sono le esigenze del trasporto, quindi, l'incontro di oggi ha come proiezione sicuramente la volontà di un rapporto di collaborazione con l'EAV, a fronte di una speranza di trovare, dall'altra parte, una volontà di riequilibrare le nostre stazioni, ma soprattutto anche in ragione a quel grande e importante investimento che l'EAV stesso sta facendo sulla stazione principale degli scavi che trova quasi un'espressione di incoerenza rispetto al fatto che le corse stesse vengono ridimensionate, così come la necessità di attenzionare tutte le aree strutturali e logistiche di competenza dell'EAV che ad oggi trovano sempre meno attenzione. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cirillo). Vi chiedo di prenotarvi con il verde anche mentre intervengono altri, si prenota l'intervento con il verde. Potete già cliccare già da adesso, perché dovrei dare la parola in ordine di prenotazione.

Se fate capire, anche a noi della Commissione, lo stato dell'arte delle attuali stazioni della Circumvesuviana di Ercolano, sono aperte, sono chiuse, stanno messe bene, stanno messe male, la frequenza, quali sono gli orari critici, quali sono coperti, quali non sono coperti. A noi della Commissione interessa soprattutto questa parte, è il tema dell'audizione.

DORIO, Consigliera del Comune di Ercolano (Greta). Sono capogruppo di Greta che siede nei banchi dell'opposizione. Proprio a sostegno di quello che ha detto il consigliere Santoro, devo dire che della riunione che è stata fatta nella scorsa settimana, non ricordo precisamente il periodo, non ho saputo nulla, pur avendo sottoscritto la mozione di cui parlava la consigliera Garzia.

È vero, era una mozione che presentava la maggioranza e io siedo nei banchi dell'opposizione, ma abbiamo detto che sono temi laici, sono temi che riguardano la nostra città e, onestamente, da qualsiasi parte dei banchi essa interviene la sottoscrivo, perché l'esigenza è avvertita da tutti in città.

Lei ci chiedeva di descrivere le criticità. Oggi, non abbiamo una visione organica degli orari, però le posso dire che sono stati soppressi molti treni che fermano ad Ercolano e giustamente Ercolano non è Portici, non è San Giorgio, non è Santa Maria del Pozzo, Ercolano ha dei siti, quali gli scavi, ha l'accesso al Vesuvio. Ercolano è una città turistica. Il problema, ad Ercolano, è sentito di più.

Non ne faccio soltanto una questione turistica, perché sicuramente la nostra è una città turistica e dobbiamo dare una risposta ai turisti, ma una risposta la dobbiamo dare anche ai nostri concittadini che subiscono dei disagi non poco rilevanti nel momento in cui vengono soppressi la maggior parte dei treni che portano i ragazzi all'Università.

Molte donne, soprattutto ercolanesi, vanno alla stazione a prendere il treno per andare a insegnare a Roma, perché Napoli è satura da questo punto di vista, e ci sono difficoltà a volte orarie. Lo riferisco perché mi è stato chiesto e sollecitato, magari a Roma ci si arriva in meno di un'ora, però il problema è che se ho lezione a mezzogiorno, comunque devo partire alle sei del mattino, per la combinazione dei treni, perché ad Ercolano, dopo le otto, non ferma nessun altro tema e non so come arrivare a Napoli, alla stazione.

In sintesi, sicuramente sedendo nei banchi dell'opposizione le risposte in sede istituzionale, quale quella doveva essere la riunione di oggi, a

noi farebbe più piacere e servirebbe di più, perché ahimè, nelle riunioni non istituzionali non siamo coinvolti. Oggi dico: se è vero com'è vero, e non ho verificato che da quella riunione abbiamo ottenuto una corsa in più, una fermata in più, ben venga, ma sollecito di proseguire e di dare effettivamente attuazione a quella mozione che abbiamo sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE (Cirillo). Grazie. Vorrei fare prima un giro di tutti gli interventi e poi le repliche a tutti gli interventi, per una questione di ordine dei lavori.

Sia chiaro, non c'è un limite al numero di interventi che potete fare in audizione, è semplicemente una questione di ordine dei lavori, voglio sentire prima tutti, poi, chiunque può intervenire. È una prassi dei lavori di Commissione.

SOLARO, Consigliera del Comune di Ercolano (Italia Viva). Rimarco le preoccupazioni relative alla soppressione delle corse dei treni che hanno interessato la città di Ercolano, vedo che sono ad ampio spettro e toccano tutti, indipendentemente dal colore politico, quindi, la maggioranza e l'opposizione. Le problematiche che sono sottese a questa soppressione sono quelle che sono già state espresse anche dalle mie colleghe, che ribadisco: gli studenti, il turista, i lavoratori pendolari.

È vero che a seguito della riunione con il dottor De Gregorio, che anche io provvedo a ringraziare per la disponibilità mostrata, effettivamente, sono state ripristinate due corse, una di mattina e una nel tardo pomeriggio, che fermano presso la città di Ercolano.

Sicuramente non sono al momento sufficienti, però è già un passo sicuramente per ridare considerazione e cercare di risollevare Ercolano da questa problematica che sta vivendo in questo momento.

Nella compattezza di tutte le forze politiche, ci auguriamo che effettivamente i provvedimenti siano ulteriori e che siano sempre migliorativi in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE (Cirillo). Grazie. Chi chiede di intervenire? Per una questione di ordine dei lavori, se pigiate il tasto "mic" vi prenotate e noi dalla regia siamo in condizioni di sapere l'ordine cronologico degli interventi.

SABBARESE, Consigliere del Comune di Ercolano (Azione). Mi ha preso alla sprovvista e mi ha chiesto di introdurre la richiesta che le avevamo fatto nei giorni passati e ovviamente mi sono sfuggiti dei passaggi, uno sulla riorganizzazione dei trasporti in generale. Ha ragione la consigliera Dorio, ha fatto un passaggio che generalmente nessuno di noi fa, ha fatto un passaggio sulle categorie dei cittadini in città, gli studenti, i lavoratori. Da amministratori locali, ovviamente, la nostra attenzione è principalmente rivolta a quelle categorie.

Perché parliamo costantemente di turismo? Perché gli studenti, i lavoratori, le categorie che troviamo tra i cittadini della città, esistono in tutte le città che sono coinvolte dalla riorganizzazione dell'EAV. Potrebbe essere una pregiudiziale quella di parlare dei nostri studenti, anziché degli studenti di Portici, di San Giorgio e di altre città. Quello che ha la città di Ercolano, che non hanno altre città, se non Pompei, è il flusso turistico e il fiume di gente che arriva in città per visitare i siti di interesse.

In una visione complessiva della riorganizzazione, questo è quello che mi fa preoccupare, perché proviamo ad amministrare i Comuni che insistono sui territori, che sono a tutti gli effetti delle aziende. Il Comune di Ercolano, per esempio, ha 200 dipendenti, è l'azienda più grande del territorio. Penso che tradotto su livelli diversi, la Regione, le partecipate dei trasporti, l'ANM, l'EAV, sono aziende che erogano dei servizi a favore dei cittadini.

In un ragionamento complessivo, secondo me, vanno presi in considerazione alcuni dati, ne dico uno per il delegato EAV. Negli ultimi 20 anni, ad Ercolano, sono stati tagliati 85 chilometri di corsa su ruota. Per la famosa riorganizzazione e taglio dei costi, negli anni abbiamo soppresso delle linee e quando andavano riorganizzate le linee della Circumvesuviana, in qualche modo, andavano

valutati anche questi dati, oltre ai dati che ho riportato come luoghi di interesse di una città che comunque accoglie un milione e mezzo di turisti, e quelli sono i dati certificati, poi, ci sono dati che non sono certificati, ma sono più o meno ipotizzati.

Se non sbaglio c'erano sette o nove direttissimi su Ercolano, prima della riorganizzazione, era rimasto l'unico presidio, l'unica vera tratta dove avevamo l'opportunità di portare dei turisti a Ercolano era l'EAV con quelle corse.

PRESIDENTE (Cirillo). Adesso quanti direttissimi ci sono?

SABBARESE, Consigliere del Comune di Ercolano (Azione). Il delegato EAV dovrebbe raccontarci la storia, da dove sono partiti a dove sono arrivati.

Vorrei far considerare quest'elemento. Non immagino che l'EAV abbia riorganizzato guardando solo alle proprie esigenze, ma credo che in qualche modo abbia ragionato anche con altri enti per organizzare e credo che in qualche modo debba emergere, a questo tavolo, che in vent'anni anche l'ANM ha tagliato 85 chilometri di corse su Ercolano.

Qualcuno chiedeva delle stazioni. Penso sia stato fatto un report delle stazioni, ce ne sono due, il Miglio d'Oro e quella degli Scavi. Il Miglio d'Oro, fondamentalmente, se fa una fotografia da lontano, è una stazione abbandonata, una stazione che non ha nulla. Tra l'altro, proprio in questi giorni il consigliere Santoro ha chiesto degli interventi chiamando l'EAV.

In generale, vorrei che ci concentrassimo sulla linea diretta che ha Ercolano. Tra l'altro, sarebbe interessante capire, in questa riorganizzazione dove i treni sono stati in qualche modo soppressi su Ercolano, su Torre Annunziata che integrazione c'è stata.

Vorremmo capire anche strategicamente qual è stata l'idea di spostare il bacino da Ercolano a Torre Annunziata. Per quale motivo? Per quale interesse?

L'unica novità è l'apertura del centro commerciale, ma penso che siamo una Regione a

guida del centrosinistra. Stiamo vedendo quello che sta accadendo in Italia, le nostre scelte dovrebbero essere anche in base a degli elementi culturali, al netto che favoriamo il lavoro e, quindi, il centro commerciale sarà un grande attrattore da questo punto di vista, ma vogliamo capire anche strategicamente qual è stata la strategia messa in campo e perché, se è vero quello che sto dicendo, è stato spostato l'interesse da Ercolano a Torre Annunziata. Grazie.

PRESIDENTE (Cirillo). Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire o integrazione di interventi? No. Lascio la parola ad EAV.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Buongiorno a tutti. Ho preso degli appunti e provo a rispondere e quantomeno fare un quadro, quindi, uno stato dell'arte della cosa.

Tutti sapete che l'anno scorso, quindi, l'estate 2023, l'EAV ha varato un nuovo modello di esercizio sulle linee vesuviane. Perché ha elaborato questo nuovo modello di esercizio, in particolare sulla linea Napoli-Sorrento?

La linea Napoli-Sorrento è caratterizzata per circa il 50 per cento da una tratta a singolo binario, la restante parte, quindi, l'altro 50 per cento, al doppio binario.

Questa cosa inficia, in caso di traffico ferroviario cadenzato come era prima, a 24 minuti, più altre problematiche legate al rinnovo di alcuni pezzi di ferrovia, rinnovo di armamenti e quant'altro, inficiava in maniera palese la puntualità.

Ho portato degli indici di puntualità che c'erano prima e poi quelli che abbiamo registrato.

PRESIDENTE (Cirillo). Questi atti li consegnate alla Commissione?

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Posso consegnare alla Commissione. La linea di Sorrento, purtroppo, nel corso degli anni è andata un po' a peggiorare in quanto ci sono stati una serie di eventi, tra cui, non banale, l'intervento dell'Agenzia, l'Agenzia Nazionale della Sicurezza Ferroviaria (ANSFISA) che solo

dal 2019, quindi, non 15 anni fa, dal 2019 ha l'egida anche sulle reti isolate di EAV. Le linee vesuviane sono comprese in quelle che chiamiamo linee isolate, perché le linee interconnesse con il gestore nazionale RFI sono già sotto Agenzia da diversi anni.

Dal 2019 siamo sotto Agenzia e l'Agenzia ci ha dato delle prescrizioni importanti, tra cui, e questa è la cosa più importante, la riduzione della velocità. Siamo passati da 90 chilometri all'ora a 50 chilometri all'ora. Questa riduzione drastica della velocità, dovuta alle tecnologie che abbiamo ancora in atto, sistemi di controllo del treno che non sono adeguati secondo gli standard ferroviari e quant'altro, praticamente, ci ha comportato un programma di esercizio non più sostenibile. Poi, a fatica siamo riusciti a passare da 50 all'ora a 70 all'ora, oggi, sulle linee vesuviane, la velocità massima è di 70 all'ora.

Detto questo, e senza essere troppo prolioso, abbiamo introdotto questo nuovo modello di esercizio che ci ha portato dei benefici inconfutabili, in quanto la lamentela principale del territorio era che questi treni non arrivavano puntuali. Tanto è vero che abbiamo toccato il fondo con il 25-30 per cento di puntualità. Significa che tre treni su dieci, solo tre su dieci, arrivavano puntuali, con questo nuovo modello ne portiamo otto su dieci. La puntualità è aumentata. In cosa consiste questo modello? Non abbiamo penalizzato, a mio avviso, Ercolano, perché il numero di corse che complessivamente servono, parliamo di Ercolano Scavi Vesuvio, ma se volete parliamo anche di Miglio d'Oro, le corse che d'estate ci sono state sono complessivamente 110, contro le 106 dell'anno passato e contro le 108, quando c'era ancora il vecchio modello, dell'estate di due anni fa.

L'inverno le corse complessive, il numero di corse complessive a servizio di Ercolano sono cinque in più rispetto all'inverno scorso, 123 contro 118, e una in più rispetto all'inverno 2022.

PRESIDENTE (Cirillo). Questo numero si considera al giorno?

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Il giorno feriale medio. Abbiamo introdotto, sapete, questi treni che chiamiamo super direttissimi, dei treni direttissimi su Napoli Sorrento. Fanno Sorrento, quindi, la costiera sorrentina, Sorrento fino a Castellammare sostanzialmente, con tutte le fermate, arrivati a Torre Annunziata, dove comincia il doppio binario, da Torre a Napoli le corse sono senza fermate intermedie, ad eccezione di 15 su 58, quindi, il 26 per cento di questi direttissimi che nelle ore che abbiamo visto e monitorato considerate quelle più calde dal punto di vista dell'affluenza, fermano nei quattro Comuni attraversati da Torre a Napoli, cioè Torre del Greco, Ercolano, Portici e San Giorgio a Cremano.

Di 58 super direttissimi, 15 fermano in questi quattro Comuni che le ho detto e se consideriamo anche il Campania Express, che è un servizio commerciale, quindi, con una tariffa dedicata, le otto corse del Campania Express, passiamo da 15 a 23, 23 su 66 e non più su 58, considerando anche i Campani, arriviamo al 35 per cento del servizio sorrentino, della Napoli Sorrento, che serve Ercolano Scavi.

PRESIDENTE (Cirillo). Rispetto a? A noi interessa questo, la comparazione.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. La comparazione, mi permetto, va fatta nel suo complesso. Prima c'erano 66 corse tra Napoli e Sorrento, c'era qualche corsa in più perché il servizio era cadenzato diversamente, prima era cadenzato a 24 minuti, cioè un treno ogni 24 minuti, oggi, abbiamo un treno ogni 36 minuti. Oltre alla percorrenza, è fondamentale, ho delle *slides* che se vuole posso anche lasciare, sulla tratta a singolo binario che abbiamo da Pompei-Torre a Sorrento, il numero degli incroci provenienti da direzioni opposte si incontrano, prima era il doppio, con il vecchio modello. I pallini rossi che prima erano quattro, cioè ogni treno doveva incontrare il suo omologo proveniente dalla direzione opposta a Pompei, a Castellammare, a Vico Equense, a Sorrento,

perché Sorrento era un incrocio di punta, cioè non poteva partire un treno se non ne arrivava un altro dalla linea, oggi, questi punti di incrocio si sono dimezzati solo a Pioppaino e Vico Equense.

È un fatto infrastrutturale, può passare un treno alla volta, una volta passa uno e una volta passa l'altro.

Abbiamo dilatato il reticolo, quindi, anziché 24 minuti, una corsa ogni 36 minuti, abbiamo visto quali erano i treni che servivano Ercolano, ma non solo Ercolano, San Giorgio, Torre del Greco e Portici, quindi, abbiamo presenti i primi treni della mattina che scendono da Sorrento fino a Napoli, quelli fermano a Ercolano, così come fermano gli altri in orari pendolaristici e quant'altro. Al tempo stesso, Torre Annunziata è il nuovo hub di trasporto, ma per un punto che Torre Annunziata rappresenta la stazione rompitratta di questo servizio.

PRESIDENTE (Cirillo). Da dove inizia un binario al secondo binario.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Esatto, sostanzialmente quello.

PRESIDENTE (Cirillo). Lì inizia il doppio binario.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Sostanzialmente sì, anche se il doppio binario si sta portando fino a Castellammare. Per noi è Torre Annunziata la stazione, ma anche per un fatto di domanda di mobilità.

Abbiamo questo dato che posso comunicare, che c'è tutto il bacino sorrentino, da Sorrento, Sant'Agnello, Piano, Vico Equense, Castellammare, eccetera, che deve, per il 90-92 per cento raggiungere Napoli. Poi, c'è un altro bacino che va da Torre a Napoli, è un servizio che chiamiamo locale, perché nel frattempo abbiamo introdotto 52, oggi sono 54 treni tra Napoli a Torre Annunziata, che fermano in tutte le fermate, compresa Ercolano, che deve raggiungere Napoli. C'è solo un sette o otto per cento di domanda che sta a cavallo della stazione rompitratta di Torre Annunziata, cioè quelli che vengono da Vico

Equense, da un Paese lato Sorrento che deve non scendere a Napoli, ma deve raggiungere Ercolano, piuttosto che Portici, piuttosto che San Giorgio. In quel caso, gli utenti sono costretti a trasbordare a Torre Annunziata, dove i treni sono messi in coincidenza e raggiungono una delle fermate dislocate lungo la tratta Napoli-Torre Annunziata.

PRESIDENTE (Cirillo). Sono 58, prima erano 66, parliamo dello stesso coefficiente, quanti erano su 66?

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Prima fermavano tutti i 66.

PRESIDENTE (Cirillo). Erano 66 su 66.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Lo dico con assoluta trasparenza.

PRESIDENTE (Cirillo). La mia esigenza è di ricostruire la situazione ante e attuale, è su quello che faccio la riflessione politico istituzionale. Erano 66 su 66, oggi sono 15 su 58. È questo il rapporto.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. La comparazione tecnica è 15 su 58.

PRESIDENTE (Cirillo). Campania Express, chiaramente, ha una tariffazione diversa, perché è a vocazione turistica, quindi, non è il biglietto ordinario. Immagino che non insiste neanche il trasporto per gli studenti su quella tratta. Non ritengo utile aggiungere, altrimenti creiamo una fictio giuridica, perché se l'abbonamento gratuito interessava anche Campania Express, allora, lo volevo nel conteggio, se non mi rientra, lo escludo dal conteggio.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Parliamo solo del TPL, non è TPL quello, è un servizio commerciale con una tariffa dedicata.

PRESIDENTE (Cirillo). Sono da tre anni Segretario in Commissione Trasporti, qualcosa la sappiamo anche noi da questo lato.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Se mi consente, alle 15 deve aggiungere le 54 corse che fanno Napoli e Torre Annunziata.

PRESIDENTE (Cirillo). Sarebbe l'accelerato.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Sì, l'accelerato.

PRESIDENTE (Cirillo). Lo ricordo, quando facevo lo studente universitario vedevo ACC, perciò ho questa memoria storica.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Prima non c'era, è un servizio nuovo aggiuntivo che abbiamo introdotto con il nuovo modello di esercizio, dall'estate 2023, e sono 54 corse.

PRESIDENTE (Cirillo). Al giorno che interessano Napoli?

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Tutti i Comuni, Napoli-Torre Annunziata. Queste 54 che prima non c'erano, si aggiungono alle corse.

PRESIDENTE (Cirillo). Tutto quello che c'è del mondo della Circumvesuviana in quel tratto.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Le corse su quella direttrice sono aumentate.

PRESIDENTE (Cirillo). Si fermano a Torre e poi tornano indietro? Non arrivano in penisola sorrentina?

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Se arrivassero forse non saremmo qui oggi.

PRESIDENTE (Cirillo). Sto chiedendo sia per una conoscenza mia, ma anche perché questo è il verbale che sarà trasmesso ai colleghi e mi farò carico, facendo le funzioni di Presidente, di girarlo a tutti i miei colleghi, perché ritengo sia

giusto informare tutti delle cose che si fanno, quando si tratta di interesse dei cittadini.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Perciò la comparazione va fatta complessivamente, prima avevamo 66 corse Napoli-Sorrento, oggi, su quella direttrice, Napoli-Sorrento, ne abbiamo 58 più 54, quindi, 112 corse se non faccio male i conti, 112 corse che trovate in orario.

PRESIDENTE (Cirillo). Nei 15 c'è già l'integrazione di cui ho appreso dall'incontro del Sindaco con il Comune di Ercolano?

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Sì.

PRESIDENTE (Cirillo). Che poi sarebbe una corsa.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Una coppia di corse.

PRESIDENTE (Cirillo). Andata e ritorno? Vale uno.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. No, vale due.

PRESIDENTE (Cirillo). Quando mi dice 15 su 58 si intende andata e ritorno?

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Sono X all'andata e X al ritorno.

PRESIDENTE (Cirillo). 15 corse si intende singola corsa.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Sì, 58 sono le corse totali, in direzione Napoli e in direzione Sorrento. Le 15 su 58 sono tra direzione Napoli e direzione Sorrento.

PRESIDENTE (Cirillo). Erano 13.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Erano 13, dal primo novembre, ho portato anche la disposizione di servizio che ho firmato io, siamo passati da 13 a 15 corse. Sul treno 10917, che è un treno in direzione Sorrento, che hanno segnalato intorno alle nove, poi c'è il pari in direzione Napoli, 1184, che parte alle 18:26 da Sorrento.

Ripeto, complessivamente, quella direttrice ha beneficiato di tante corse in più, ovviamente, se focalizziamo al solo bacino sorrentino, che in alcune fasce orarie l'utente medio deve trasbordare a Torre Annunziata per raggiungere Ercolano, ma tuttavia il servizio ferroviario è garantito perché tutte le navette, che chiamiamo navette ferroviarie, di Torre Annunziata, sono tutte in coincidenza con i treni della linea di Sorrento.

PRESIDENTE (Cirillo). Le corse che fanno Napoli-Torre Annunziata, l'utente che deve raggiungere Sorrento deve trasbordare su un altro treno.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Sì. Quei treni direttissimi.

PRESIDENTE (Cirillo). Il direttissimo mi è chiaro. Da Ercolano che devo arrivare a Sorrento utilizzo il direttissimo nelle quindici fasce orarie dove sono coperto oppure con l'accelerato, lo chiamo così, è un termine improprio, arrivo a Torre Annunziata, trasbordo e vado su un altro treno che fa Torre Annunziata-Sorrento.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Viceversa, il Sorrento-Torre Annunziata deve trasbordare a Torre Annunziata.

PRESIDENTE (Cirillo). Che tempi di trasbordo di sono?

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Pochi minuti, sei o sette minuti di tempo di attesa.

Tra l'altro, il viaggiatore si trova a scendere a Torre Annunziata, c'è un doppio servizio che da

Torre arriva a Napoli, perché oltre a quello si sovrappone il servizio della linea di Poggiomarino che arrivati a Torre è esattamente la stessa tratta. Oggi ne sono 46, sono 46 più 54, sono cento corse che fanno Torre-Napoli.

La probabilità di trovare un treno in coincidenza è assolutamente alta. Non so se ricordate lo slogan del treno ogni 18 minuti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cirillo). Abbiamo il Consiglio regionale alle 15:30, ho l'Aula fino alle 15:30. Non so se voi avete ti contingentati. È interessante ascoltare.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Volevo solo far notare l'ultima cosa in cui ci fu una sorta di slogan concordato anche in prefettura e con tutti i Sindaci dei territori, perché abbiamo fatto un lunghissimo tavolo in prefettura prima di giungere al nuovo modello.

Tra Napoli e Torre Annunziata, aggiungendo queste 54 corse, quindi, abbiamo cento corse tra Napoli e Torre Annunziata, mentre prima ce ne erano soltanto 46, solo la Poggiomarino, oltre alla Sorrento ovviamente. Sto confrontando i bacini.

Abbiamo un treno mediamente ogni 18 minuti, perché le navette di Napoli-Torre Annunziata stanno mediamente ogni 36 minuti, quelle di Poggiomarino ogni 36 minuti, la sovrapposizione degli effetti fa sì che mediamente, e dico mediamente perché non è cadenzato, ma mediamente abbiamo un treno ogni 18 minuti. Spero di essere stato chiaro nell'espone.

PRESIDENTE (Cirillo). Grazie mille. Se poi volete lasciarci gli atti.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Ho qualche appunto, magari ve li faccio pervenire.

PRESIDENTE (Cirillo). Presidente, prego.

SIMEONE, Presidente del Consiglio comunale del Comune di Ercolano. Tecnicamente, per il

ruolo che occupo, non entro in quelle che sono le dinamiche di natura amministrativa, però visto che mi avete invitato, e fondamentalmente sono qui anche per rispetto istituzionale sia ai colleghi Consiglieri, ai Capigruppo che al Presidente della I Commissione, mi sento in dovere di dire qualcosa.

A prescindere da come sono andate le riunioni, di chi è stato invitato a meno, ringrazio l'EAV, come ha fatto già prima di me il capogruppo Garzia, il capogruppo Solaro e gli altri Capigruppo, per la disponibilità che l'EAV ha avuto nei confronti dell'Amministrazione a istituire un tavolo di concertazione e poi a dare una disponibilità sul cercare di trovare una piccola soluzione o quantomeno un percorso che possa trovare una soluzione un po' più adeguata per il territorio.

Volevo chiedere all'ingegnere, visto che è un tecnico, quindi, ci può dare sicuramente una risposta più adeguata, visto che sono migliorate tante cose, dagli orari, dalle corse che sono aumentate, volevo capire come mai c'è questo lamento generale da parte del territorio o da parte di più territori, perché da quello che ho capito, ma l'ha detto lei poc'anzi, avete fatto incontri con più Sindaci su più territori. Qual è tecnicamente, visto tutti i miglioramenti che ci sono stati, non vorrei pensare che il cittadino si è talmente abituato al peggio che non riesce a capire quando le cose migliorano.

Sembra quasi paradossale, sembra quasi che viviamo una sindrome di Stoccolma. Lo chiedo al tecnico, perché molto probabilmente in qualità di cittadino, di amministratore avrò difficoltà a cercare di intuire le motivazioni del perché visto che sono migliorate in maniera così evidente le cose, come lei poc'anzi ha definito, da dove nasce quest'insoddisfazione del territorio, di parte del nostro territorio, ma non credo solo del nostro, credo anche da parte di altri territori.

A prescindere da quella che è la disponibilità che l'EAV ha, e di questo come amministrazione, ma lo dico anche come Presidente, ve ne ringraziamo ancora, però dobbiamo capire, in qualità di amministratori locali, le motivazioni che spingono la cittadinanza ad essere così non contenta o a manifestare un disagio.

Sembra quasi che c'è un qualcosa che non riusciamo ad afferrare o, molto probabilmente, c'è un lamento che non ha ragione d'esistere.

Solo questo chiarimento volevo. Grazie.

PRESIDENTE (Cirillo). Grazie Presidente del Consiglio comunale. Invito a chi deve intervenire a pigiare verde, così mi date aiuto a capire.

Come vedete, sto lasciando la parola a tutti. Dopo l'intervento dell'EAV, ovviamente, se ci sono repliche dei Consiglieri che fanno domande, così EAV non si trova a rispondere a domanda, ma si trova a rispondere alle domande, in modo che contingentiamo i tempi.

Faccio intervenire tutti quelli che vogliono parlare per la seconda volta, così EAV può dare risposte. Se permettete, anche io vorrò fare una considerazione su quello che sto ascoltando e sto appuntando.

Consigliere Santoro, prego.

SANTORO, Consigliere del Comune di Ercolano (Azione). Questa replica la voglio far partire dall'ultima osservazione che ho sentito dal tecnico dell'EAV, quando dice che ci sono stati dei tavoli dove l'incontro con vari Sindaci ha portato, anche sotto disposizione della prefettura, a quest'accettazione di questa pianificazione.

Mi viene spontaneo chiedermi se questi incontri avuti con i vari Sindaci hanno avuto delle fasi propedeutiche, perché probabilmente sfugge un'esigenza oggettiva del territorio di Ercolano, perché ho ascoltato con molta attenzione tutte le note chiarificatorie per quanto riguarda il profilo tecnico della gestione tecnica delle corse, i numeri delle corse, così come ben detto dal Presidente Simeone di Ercolano, quasi ad ascoltare questa relazione altamente tecnica, sembra quasi come se tutti noi abbiamo sbagliato nel porre la richiesta di un incontro per capire, perché alla fine dei conti parliamo di 54 accelerati che tutti i giorni transitano per le stazioni di Ercolano, parliamo di 15 su 58 direttissimi che fermano ad Ercolano, stiamo parlando di circa 65-70 corse che arrivano ad Ercolano.

Giustamente, è strano che la cittadinanza si lamenti, è strano che il tessuto commerciale si

ritrovi a subire un ridimensionamento dell'attenzione verso le aziende, è strano che i pendolari e gli studenti vivano il disagio di come raggiungere le loro destinazioni. Poi, mi chiedo: quando si è fatta la valutazione territoriale, quindi, l'impatto sul ridimensionamento, sulla rimodulazione delle corse, per Ercolano si è tenuto conto, ad esempio, di una realtà imprenditoriale importante che dà lavoro a oltre 7 mila persone del nostro territorio, che è quello del mercato di Pugliano, quindi, l'afflusso turistico commerciale che arriva a Pugliano? Si è tenuto in considerazione che il prossimo anno Ercolano sarà interessata dall'anno giubilare dove praticamente ad Ercolano insiste una basilica di carattere pontificio e, quindi, ci sarà anche un'attenzione sotto il profilo turistico religioso? Ho la convinzione che questi profili sulle necessità del territorio siano stati disattesi. Se discutiamo di 15 diretti o direttissimi che transitano nella tratta Napoli-Torre Annunziata, ossia Torre Annunziata-Napoli, visto che in una corsa andata e ritorno stiamo discutendo di sette o otto corse, perché come ha ben osservato e ci ha fatto capire l'ingegnere, sono 15, perché vengono considerate sia in andata che in ritorno. Mi chiedo: anche Pompei ha subito lo stesso ridimensionamento di corse? Anche la tratta che va da Torre Annunziata a Sorrento ha subito lo stesso ridimensionamento? I giornali chiariscono anche che c'è stato un rafforzamento di risorse economiche nella tratta Torre Annunziata-Sorrento, per quanto riguarda la manutenzione degli scambi, invece, nella prima tratta abbiamo un totale abbandono delle tratte, basterebbe vedere in che condizioni sono le tratte dei binari, la manutenzione e compagnia parlando. La domanda che mi pongo e che credo rappresenti il pensiero non solo della cittadinanza, ma dell'intera amministrazione è: qual è la proiezione dell'EAV verso la città di Ercolano? Oramai, probabilmente, sfugge il valore sostanziale che ha l'EAV sul nostro territorio. L'EAV è uno strumento di indotto, l'EAV ci dà l'opportunità di far visitare la nostra città, ci dà la possibilità di non renderla delocalizzata, considerato che al disagio dell'EAV abbiamo anche il disagio

dell'assenza di trasporti urbani sul territorio. Ovviamente, condizione per la quale l'EAV non ha responsabilità, ma ha sicuramente la responsabilità di questo deterioramento del flusso turistico commerciale e cittadino che si ritrova ogni giorno.

Credo che la relazione altamente tecnica sia un modo per non dichiararsi disponibili a trovare una soluzione, perché quando mi si viene a dire che si è fatta un'integrazione di solo due corse in andata e ritorno, su quello che è l'indotto di 58 tratte che vanno da Torre Annunziata a Napoli, credo che probabilmente, io personalmente, sia sotto il profilo politico che sotto il profilo civico, lo interpreto come un atto di accontentare una richiesta, perché probabilmente sfugge integralmente quelle che sono le esigenze del territorio.

Sono curioso, arrivati a questo punto, comprendere se una città di Ercolano, così come la nostra vicina Pompei, abbiano subito attività di miglioramento o di deprezzamento del transito ferroviario, le stesse condizioni o, quantomeno, quali sono le motivazioni laddove ci sia una differenziazione.

Si parla di trasbordo su Torre Annunziata e compagnia parlando, però anche Ercolano logisticamente potrebbe avere la superficie utile per generare un trasporto, visto che il Ercolano è una delle poche stazioni che ha anche il terzo binario, potrebbe anche quello essere tenuto in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE (Cirillo). Mi ripeto, forse sono poco chiaro, vi invito, per prenotare gli interventi, a pigiare. Prenotatevi, così abbiamo l'elenco degli interventi. Presidente del Consiglio, prego.

SIMEONE, Presidente del Consiglio comunale del Comune di Ercolano. Chiedevo all'ingegnere di darci un parere tecnico, in questo caso, di fare il tecnico della città, dell'amministrazione. La mia non era una provocazione, lo chiedevo veramente, se può spiegarci tecnicamente dove ci sono le lacune, in questo caso dell'EAV, quindi, che portano i cittadini del territorio ercolanese, e non solo del

territorio ercolanese, a pensare che si stava meglio quando si stava peggio. Mettiamola in questo modo, per questo facevo riferimento a questa sindrome.

Le chiedo se lei può farci capire, svestendosi dal ruolo che ha, perché i cittadini della città di Ercolano, come di altre città, come fanno a dire di stare meglio quando si stava peggio? Non era una provocazione la mia, ma realmente a chi dobbiamo credere?

PRESIDENTE (Cirillo). Grazie. Invito i Consiglieri che vogliono intervenire a pigiare in alto a destra del display "mic", affinché il microfono diventa verde.

SIMEONE, Consigliere del Comune di Ercolano (Ercolano Futura). Ringrazio il dottor De Gregorio perché con l'introduzione delle due corse, almeno io, ho percepito che ha iniziato ad essere un po' più sensibile alla problematica del Comune di Ercolano.

Abbiamo un problema, questo è chiaro, al di là dei dati, al di là di tutti i dati che ci hanno fornito, il nostro problema è che si sono ridotte le visite per quanto riguarda gli scavi, perché si sono ridotte come numero, si sono ridotte le visite al Vesuvio, abbiamo delle lamentele per quanto riguarda tutti i commercianti. Nell'ultima riunione sono stato anche io presente, come ho già fatto notare, la problematica nostra non sono tanto le corse da Ercolano a Napoli, perché come si capisce sono aumentate, sono aumentate tutte queste corse tra Ercolano e Napoli, Napoli e Ercolano o Torre Annunziata, il nostro problema più grosso è quello con Sorrento, ed è un problema grosso perché la nostra città, in quest'ultimo periodo, abbiamo una marea di B&B, c'è una fascia di popolazione che arriva che non è una fascia alta, è una fascia bassa, perché ad Ercolano arriva chi vuole spendere di meno. Con il problema di queste corse dirette per Sorrento stiamo subendo principalmente queste, perché le persone che venivano e alloggiavano ad Ercolano e che da Ercolano arrivavano a Sorrento, questo sta portando questo calo turistico e queste difficoltà anche da parte dei commercianti.

Ringrazio il dottor De Gregorio perché questo discorso sembra l'abbia capito, quindi, con l'introduzione delle due corse, che sono ancora poche, perché per noi bisogna introdurre di più, però sembra un primo passo.

Al di là di tutte le cose che stiamo dicendo, vogliamo un impegno da parte dell'EAV, impegno in tutti i modi, perché sono loro i tecnici, la velocità che è stata ridotta o tutto il resto appresso a noi poco interessa, a noi interessa che arrivano più corse sul territorio affinché questo calo che stiamo avendo possa diminuire. Grazie.

PRESIDENTE (Cirillo). Grazie consigliere Simeone. La parola alla Consigliera capogruppo del Partito Democratico.

GARZIA, Consigliere del Comune di Ercolano (PD). Mi scuso perché termino il mio intervento, poi ho un impegno istituzionale alle ore 13:00 ad Ercolano, quindi, vado via. Sarò brevissima, sempre nell'ottica di rendere quanto più efficienti questi momenti, che sono fondamentali per noi, arrivare a strappare un impegno all'EAV, perché al di là dei dati che conosciamo, perché ci sono stati veramente rappresentati nella scorsa riunione, abbiamo un dato che consegniamo a questo tavolo, dov'è riunita maggioranza e opposizione. Abbiamo i commercianti, ancor più dei dati che ci vengono consegnati dal parco che, posso dire, non sono indicativi al 100 per cento, perché il parco lo si raggiunge anche in altri modi, quindi, non è quello il segnale più importante, il segnale sono i commercianti che si sono lamentati, il segnale sono i B&B che ci lanciano un allarme importante. Ad Ercolano molti B&B hanno registrato questo calo perché, per l'appunto, abbiamo subito quest'importante corto circuito con Sorrento.

Vorrei, a nome del Partito Democratico, ma penso sia l'interesse di tutti, strappare l'impegno di continuare quel percorso che abbiamo iniziato nella scorsa riunione, una riunione accesa, dove al di là di dati che ci sono stati consegnati, abbiamo ribadito che non è una sindrome quella che soffrono i cittadini, i pendolari, i commercianti, abbiamo subito un danno da questo nuovo piano

d'esercizio, sappiamo che nel giro di cinque o dieci anni verranno reintrodotti dei treni nuovi che ci immaginiamo, dieci anni per noi vuol dire morire come città, quindi, vogliamo che questo tavolo che abbiamo costituito rimanga aperto, che quello che ci ha promesso De Gregorio, e non ho motivo di dubitare, sia che step by step verifichiamo la possibilità di introdurre nuove corse, ma soprattutto crediamo di non interrompere quell'interlocuzione nata in quella circostanza che voleva mettere insieme tutti i Comuni dell'area interessata alle tratte di interesse archeologico e turistico per creare questo treno identitario.

Vorrei che da qui, con l'aiuto dell'EAV, della Regione e con il contributo che abbiamo portato a questa discussione, ci fosse qualcuno che si assume quest'impegno per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE (Cirillo). Vi chiedo di contingentare i tempi nelle repliche. Consigliere Sabbarese.

SABBARESE, Consigliere del Comune di Ercolano (Azione). Ho ascoltato la collega di Ercolano che dice "la promessa di De Gregorio", immagino ci sia un documento scritto, perché la riunione era istituzionale. Chiedo anche di trasmetterlo alle altre forze presenti in Consiglio comunale questo documento perché, davanti, ho il documento dell'accordo, quando fu fatto in prefettura. Penso che quando si fanno delle riunioni istituzionali debbano essere formalizzate.

PRESIDENTE (Cirillo). Chiedo ai Capigruppo che vanno via, se consentite a noi della Presidenza di fare una replica. Dopo il consigliere Sabbarese vorrei fare giusto due considerazioni.

SABBARESE, Consigliere del Comune di Ercolano (Azione). Volevo capire se questa promessa di cui parla la mia collega c'è traccia o è una promessa come il caffè preso al bar, quindi, non è niente.

Dopodiché, credo l'abbia detto anche qualche collega, ma lo voglio ribadire, nella relazione dell'ingegnere delegato dell'EAV viene

continuamente citata Torre Annunziata. Torre Annunziata è diventata la capitale della Campania, almeno su quella tratta. Se andiamo a leggere anche il comunicato stampa dell'EAV, i giorni dopo il famoso accordo in prefettura, in realtà, con grande onestà intellettuale, l'Ufficio Stampa dell'EAV spiega perfettamente qual è il problema che vivrà Ercolano. Dice: l'utente, se vuole raggiungere San Giorgio – in uno dei passaggi del comunicato stampa – deve ovviamente arrivare a Torre Annunziata.

È ovvio che per un luogo di interesse come Ercolano, dove i tre punti fondamentali sono Napoli, Ercolano e Sorrento, questo diventa un punto dirimente. Nei fatti, Ercolano viene danneggiata. L'ho detto all'inizio, ovviamente non sono entrato specificatamente nel problema, ma è questo il problema, cioè spostare una tratta. A questo punto, faccio anche una domanda all'ingegnere: perché state pensando a Torre Annunziata e non Ercolano? Ercolano è la Firenze del sud, lo dicevamo all'inizio, per luoghi di interesse in rapporto ai chilometri quadrati.

Soprattutto, sempre se questa promessa di cui parlava la mia collega, fantomatica promessa, è un documento a tutti gli effetti, che impegno e in quanto tempo quest'impegno può essere evaso dall'EAV?

PRESIDENTE (Cirillo). Volevo fare alcune considerazioni, in modo che lasciamo liberi i Capigruppo di andare. Rispetto al fatto che non c'è il Presidente De Gregorio, ovviamente, con la massima chiarezza, mi sono personalmente sentito con il Presidente De Gregorio che aveva un impegno per altre questioni, in quanto presiede un ente, è particolarmente oberato di lavoro, però finché c'è una persona che viene qui a relazionare in Commissione di quello che si sta facendo, almeno dal mio punto di vista, in qualità di facente funzione del Presidente di Commissione, non ci sono problemi. È ovvio che un appunto debbo farlo rispetto agli assenti.

Abbiamo fatto la richiesta di convocazione invitando anche l'Amministrazione comunale, inteso come il Sindaco. Capisco che per impegni istituzionali il Sindaco possa non essere presente

a un momento di audizione istituzionale, però – lo dico ai Consiglieri – per prassi manda un Assessore delegato, perché così come voglio parlare con voi Consiglieri comunali, mi faceva piacere che qui, in un momento di audizione istituzionale, ci fosse anche un rappresentante del Governo. Permettetemi, questo è un appunto. Ringrazio voi che siete qui.

Non sempre facciamo audizioni invitando i Capigruppo di tutto il Consiglio comunale, di solito audiamo solo i Sindaci e le Amministrazioni, poiché ci tengo alla forma partecipativa, di dare ascolto al territorio e voi oggi rappresentate, perché eletti dai cittadini, i cittadini di Ercolano, ho ritenuto opportuno coinvolgerli tutti, maggioranza e opposizione, proprio perché è un tema trasversale, però con la precisazione che sono profondamente dispiaciuto, fermo restando la stima per la persona, con il quale ho un ottimo rapporto, però mi sarei aspettato un Assessore o un dirigente, qualcuno che rappresentava l'Amministrazione. È un'aspettativa che è mancata questa mattina e, permettetemi di dire, ne sono profondamente dispiaciuto.

Non dobbiamo fare la contrapposizione tra Comuni, di un Comune rispetto ad un altro. Farei un focus, per quello che ho ascoltato, sulla questione soprattutto Ercolano, e lo voglio fare partendo da una cosa personale che trasferisco ad EAV. È chiaro che dobbiamo sempre ragionare per il miglior servizio possibile, il miglior servizio possibile, mi verrebbe da dire, puntuale, ma non è soltanto questo.

Sono stato in Cina, dove chiaramente il servizio ferroviario è all'avanguardia rispetto all'Italia, tuttavia, se volete organizzare un viaggio, di solito le persone fanno Pechino fino a Shangai, passando per Chengdu, perché ci sono dei siti di interesse importante.

A Luoyang, che quasi nessuno conosce, ci sono le Grotte di Longmen, sono bellissime, è un patrimonio naturalistico millenario meraviglioso, quando sono andato lì, e ci sono arrivato perché me lo sono approfondito io, su 100 turisti di media, due non cinesi. Perché vi racconto questo? Quando si organizzano i viaggi, di solito, sia in

termini di marketing turistico, sia in termini di fabbisogno del turista, si guarda soprattutto a come funzionano i mezzi pubblici di trasporto.

Chiaramente, per arrivare a Luoyang, da Pechino sono arrivato con il direttissimo a Shan e da lì ho preso un altro treno, meno veloce, con tutte le complicazioni di viaggiare in Cina, per arrivare a Luoyang e tornare. L'ho fatto perché, oramai, dopo aver viaggiato tanto sono diventato particolarmente bravo, ma il turista medio non ci arriva.

Perché ho fatto quest'esempio? Perché il trasporto pubblico locale deve rispondere anche a un'esigenza di contesto territoriale, pensando che non dobbiamo soltanto garantire gli studenti universitari di città da 50 mila abitanti, come Ercolano, 80 mila abitanti come Torre del Greco, non sono piccoli paesi, non dobbiamo soltanto pensare ai pendolari, ma dobbiamo pensare anche al territorio. I flussi turistici si autodisegnano, non sono prescritti, si autodeterminano sulla base di quanto è sicuro un territorio, sulla base di quante strutture ricettive possono ospitarmi, sulla competitività di quelle strutture ricettive, ma soprattutto sulla capacità, per me, di arrivarci a quel Paese dove voglio andare a pernottare. Se devo scegliere dove pernottare tra Napoli, Sorrento, Pompei o Ercolano, vado a vedere anche dove mi è economicamente più conveniente, però se poi resto blindato là e non ho la capacità di arrivare agli altri presidi, non ci vado a pernottare a Ercolano.

È un appunto che forse non è tecnico, ma è squisitamente politico. Quando si fa programmazione di trasporto pubblico locale quest'argomento, secondo me, deve essere al centro, perché sul territorio hanno investito persone a Ercolano, lo so, abito a San Giorgio, non è che abito in un altro Paese lontano a 80 chilometri, si è creata una rete di B&B, ci sono strutture alberghiere famose, importanti e affermate.

Quello che arriva non è il minutaggio, sì, arrivo puntuale, tre minuti prima o tre minuti dopo, tra l'altro, in Campania il tema della puntualità non è che sia il primo argomento che mi viene da dire,

il tema principale è dare valorizzazione al territorio.

È chiaro che la mia preoccupazione è che nel momento in cui il messaggio che passa, 66 a 15, perché è questo il tema chiaro che emerge. Se devo programmare un itinerario bypasso Ercolano, preferisco optare per andare a individuare strutture a Torre Annunziata, perché mi fanno da hub.

Già c'è una tendenza, qualche tempo fa, del famoso treno diretto da Roma a Pompei, per riportare i turisti a Roma, mi sono fortemente messo contro quell'iniziativa perché il tema del turismo mordi e fuggi preclude la possibilità di un turismo diffuso. Tra l'altro, non parliamo di una città che ha poco e niente, parliamo di città che hanno un sito archeologico che è pari dignità rispetto a Pompei.

Oltre all'accesso al Vesuvio, l'avete già spiegato, premesso che auspico che questo sia un momento in cui immaginiamo che non può essere definito un risultato mettere 15 anziché 13, perché se questo lo definiamo un risultato, allora, dobbiamo riconsiderare cosa significa risultato, a mio avviso.

Se devo spostarmi, prendo la macchina e mi sposto. Andiamo sul piano pratico, a me interessa principalmente la vocazione turistica di un territorio che è prettamente a vocazione turistica. Quale altra vocazione ha?

Visto che molti già parlano di Ercolano come dormitorio, ahimè, sono dispiaciuto di questo, i nostri territori si stanno trasformando in dormitori, dobbiamo rivitalizzare e dobbiamo fare in modo che le persone arrivino.

Se ho recepito un malessere, non solo tradotto dai Consigli comunali, ma anche da quello che si apprende, qualcosa non sta andando bene, altrimenti, se fosse tutto quanto com'è stato designato negli interventi fatti, oggi avremmo perso il tempo e soprattutto stavamo parlando del nulla, invece, se noto che sia dall'ambito dell'opposizione che dall'ambito della maggioranza c'è un disagio, qualcosa non sta funzionando.

Ci ho tenuto a farla come audizione istituzionale, perché prima di tutto è un tema trasversale che

deve interessare tutti, mi aspettavo qualche Consigliere regionale in più, trasversalmente, di entrambi gli schieramenti politici, ovviamente trasferiremo il verbale. Il Presidente di Commissione si è scusato perché aveva un altro impegno e il Vicepresidente che è venuto e ha delegato a me la piena competenza. Certo, ci poteva essere qualcun altro.

Chiederò la disponibilità ad EAV di riconvocare il tavolo, ma in audizione istituzionale, in modo da creare un momento condiviso, partecipativo e in cui al centro del dibattito, mi perdoni, non ci sia 24 o 36 minuti, lo dico con massima chiarezza.

Abbiamo chiarito che il Campania Express non può essere messo a computo, quindi, non lo teniamo in considerazione, quando si parlava degli accelerati, del trasporto, ovviamente, se vengo per cinque giorni sul territorio del napoletano, dovendo visitare Napoli, Napoli mi prenderà due giorni e mezzo o tre giorni, poi avrò due giorni per visitare il resto e ovviamente sarò portato ad andare dove arrivo in termini veloci. In una società che è sempre più veloce, la velocità incide. Se in modo veloce posso andare a visitare la penisola sorrentina, vado direttamente in penisola, bypasso.

Il rischio di bypassare con così tanta forza, perché il taglio da 66 a 15, è questo il taglio vero, è un taglio forte, mi sarei aspettato un taglio da 40-66, 66-30, siamo a 15, siamo andati sotto soglia del 50 per cento e questo ha danneggiato il territorio. L'appello è ridefinire questa programmazione che, a mio avviso, non può essere contingente alle esigenze reali, al fabbisogno reale del territorio per la vocazione che ha, per le esigenze che i territori hanno, per chi ha investito su quel territorio, tutelarlo e immaginare non dico un'implementazione, perché stiamo parlando di riportare a norma. Nelle valutazioni di EAV, farei una riconsiderazione rispetto a quello che ci siamo detti prima.

La parola a EAV. Grazie mille ai Capigruppo che ci salutano.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Mi chiedevano perché se i dati

apparentemente sono così positivi, qual è che urta la collettività, la clientela di EAV?

Il problema è il disagio. Sono un trasportista di lunga data, ho partecipato a tutte le programmazioni fatte dalla Regione Campania dal 2000-2002, ho attraversato tutto il percorso da quando si è passato dallo Stato alle Regioni, con la programmazione delle ferrovie regionali. Conosco tutta la storia.

Il disagio, per rispondere al Consigliere che mi poneva questa domanda, è legato alla mancata manutenzione che c'è stata nel corso degli anni.

(Intervento fuori microfono)

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. L'insoddisfazione del territorio è legata, perché monitoriamo tutto, compresi i reclami che ogni giorno arrivano, quindi, so bene la gente di cosa si lamenta, oggi, la gente lamenta il disagio anche estemporaneo collegato sostanzialmente a due fattori, all'inaffidabilità del materiale rotabile. Oggi abbiamo, e questo l'ha detto il Presidente De Gregorio in tante occasioni, abbiamo un parco rotabile di 45 ETR. A me la mattina arriva il dato di a disponibilità della flotta, come direttore di esercizio, oggi ho 45 e me ne servirebbero 90.

(Intervento fuori microfono)

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. C'è stata una graduale diminuzione del numero di ETR disponibili nel corso degli anni. Non è un dato che ieri erano cento, è scesa man mano la disponibilità in quanto i nostri rotabili, purtroppo, ma è sotto l'occhio di tutti, sono rotabili che in alcuni casi hanno oltre 50 anni di vita.

Si è cercato di fare tutto il possibile per mantenerli per esercire un programma dignitoso di esercizio ferroviario, cioè 45 ETR contro un numero minimo di 90, ma dico anche 100, per garantire tutte le composizioni come dovrebbero essere garantite, tutte le frequenze e tutto quello che servirebbe.

So bene com'è fatto il contratto di servizi e cosa chiede la Regione Campania.

È questo il primo problema, quindi, questi 45 sono pochi e purtroppo, ahimè, vecchi, quindi, quando la macchina si fa vecchia è più soggetta a interventi manutentivi.

Mentre prima c'era un'avaria ogni X chilometri, oggi c'è un'avaria ogni Y chilometri con Y minore di X.

(Intervento fuori microfono)

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. L'insoddisfazione della clientela è innanzitutto questo problema del materiale rotabile. Quando si ferma un treno, caro Consigliere, ci sono 500 persone a bordo, quindi, basta che uno se ne fermi. L'EAV, oggi, fa oltre 500 corse, EAV, come sapete, non è solo Vesuviana, quando se ne ferma uno, ovviamente, c'è un disagio per un numero medio di 400-500 persone che sono a bordo.

È chiaro che se si ferma un treno, perché purtroppo si fermano i treni: per avaria, problemi di trazione, problemi di alimentazione, linea aerea, problemi di allarme, eccetera, ci sono tutta una serie di cose.

Quando si ferma il treno c'è un disagio e la gente, ovviamente, offre questo disagio, da una parte, dall'altra c'è una mancata manutenzione che è durata per anni, all'infrastruttura, perché il problema ruota-rotaia è un problema d'interazione, cioè, ci vuole un connubio perfetto tra l'infrastruttura e il trasporto. Anche l'infrastruttura ha sofferto anni di poco, basso livello manutentivo che porta ai disagi, potrei entrare nel tecnico, i blocchi fuori servizio, il problema dei passaggi a livello, tutta una serie di cose che, purtroppo, rendono il viaggio non più confortevole e come, forse, anni fa, quando c'erano tanti più soldi, tanti più treni, eccetera.

A mio avviso, con questo spero di aver risposto adeguatamente, però, non è ancora soddisfatto, poi, magari, mi riformulo ancora meglio la domanda.

Mi permetto di dire che facciamo: TPL (Trasporto Pubblico Locale), ma facciamo soprattutto un trasporto collettivo.

Con le limitazioni normative e regolamentari di esercizio che abbiamo oggi, quindi, com'era nato, in origine, il modello, quelle quindici corse, Presidente, sono un qualcosa in più, mi permetto di dirle che non vanno viste in diminutio rispetto alle 66, perché quelle 66, nel modello dovranno diventare zero, cioè, il modello, nasceva, tanto è vero che abbiamo visto subito i risultati, per fare tutti i treni direttissimi, perché la domanda di mobilità che dobbiamo servire, la stragrande maggioranza, come le dicevo, quindi, l'obiettivo del modello, era quello di raccogliere tutto il bacino sorrentino, fino a Castellammare-Torre Annunziata, dico perché abbiamo scelto Torre, ma non c'è una denigrazione di una città piuttosto che altre, è portarla rapidamente a Napoli, questa era la richiesta del territorio.

PRESIDENTE (Cirillo). Non interrompo mai gli interventi. Penso che il caos che ci ha portati oggi qua, probabilmente, la richiesta del territorio non è esattamente quella di tagliare una fetta della fascia costiera che da Napoli arriva a Sorrento, perché, di fatto, se addirittura si arrivava a zero treni direttissimi che passavano per Ercolano, potevamo tranquillamente dire agli operatori del turismo di Ercolano: "Chiudete e andatevene a Torre Annunziata".

Il tema è politico. Il mio interesse è pari Ercolano, pari Torre Annunziata, pari tutta la Regione Campania, non solo colui che porta bandiera in un Comune, perché, tra l'altro, sono un Consigliere regionale, ma da Consigliere regionale dico che un'impostazione che ha come esigenza di collegare la Penisola Sorrentina a Napoli, in modo così efficace, certamente, chi direbbe che è un guaio? Ma se questo comporta che la terra di mezzo gli buttiamo addosso l'occhio di Sauron e la eliminiamo, direi che, poi, diventa un problema politico, allora, abbiate pazienza, la virtù è sempre nella via mediana, perché, se poi l'idea è quella di mettere zero treni.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Non volevo dirlo nell'accezione negativa, ma nell'accezione positiva.

Abbiamo fatto dei conti numerici, abbiamo contato i passeggeri, quindi, il modello nasce, ma dopo un lunghissimo tavolo in Prefettura fatto con dati, abbiamo portato dati, numeri, conti, passeggeri, non è stato un lavoro improvvisato, è durato un po' di tempo, capisco anche il tema assolutamente politico, ma non credo che sia stato tagliato il territorio, cioè, oggi, con le quindici corse che si sommano alle 54 della Napoli Torre Annunziata, il territorio sia, non la vedo come una penalità, la vedo come un'opportunità, cioè, alle 54 che già c'erano delle navette Napoli-Torre Annunziata, sono state individuate queste 15 che su 58 fanno oltre il 26 per cento di aliquota dei direttissimi che servono Ercolano, la vedo in positivo.

Poi entriamo troppo nei ragionamenti, capisco che c'è un tema politico, diciamo che il nuovo modello di esercizio è stata una necessità, perché sarebbe chiaro, sono d'accordo con tutti, più territori serviamo meglio è, però, se vogliamo mantenere un modello dignitoso, di esercizio, che porti i treni in un certo raggio di puntualità, dobbiamo rinunciare a qualcosina. Da qui nasce il modello.

Dico anche un'altra cosa: l'EAV sta investendo anche nell'ammodernamento dei sistemi di segnalamento, perché noi, come abbiamo i treni vecchi, abbiamo anche il sistema di segnalamento vecchio.

Il sistema di segnalamento nuovo, che è in corso, ci sono i contratti in essere, che porterà al famoso RTMS e TCS di livello 2, per intenderci, quello che c'è sull'alta velocità, ci consentirà, questo, di riportare la velocità, alzare la velocità di percorrenza, mettere più treni, quindi, possiamo tornare al modello, addirittura più performante, perché stiamo stimando di fare un programma a 12 minuti, un treno ogni 12 minuti, non sono dieci anni perché il nuovo treno lo abbiamo già qui a Napoli e lo stiamo mettendo in esercizio, occorreranno 8 mesi, con l'ammodernamento del sistema di segnalamento che ha i tempi

contingentati sicuramente possiamo aumentare la capacità di trasporto.

Sicuramente l'impegno di EAV è quello che non c'è nessuna forma di veto su niente, assolutamente, continueremo, mi sento di prendere quest'impegno anche a nome del Presidente che, come diceva lei, non è potuto intervenire, di continuare gli approfondimenti, perché ci mancherebbe altro, quindi, lasciare un tavolo tecnico di confronto laddove possiamo intervenire interveniamo.

Il rischio è che torniamo alla situazione ante modello dove sistemiamo una cosa e scarrupiamo il resto perché ritorniamo, a parità di parametri, perché non è cambiato nulla dal vecchio modello al nuovo, non è che abbiamo fatto la Ferrovia nuova, la Ferrovia è sempre la stessa. Possiamo assumerci tutti insieme il rischio di tornare al modello precedente dove facciamo tutte le fermate, serviamo il territorio, poi, aumentiamo il numero degli incroci, aumentiamo la probabilità che anziché arrivare con 5 minuti arriviamo con 25 minuti di ritardo, cioè, ritorniamo al periodo ante modello.

PRESIDENTE (Cirillo). Non è questione di ante modello, probabilmente le progressioni di servizio hanno anche bisogno di un tempo di adeguamento per consentire al territorio di riadeguarsi ad una dinamica evolutiva in un senso o in un altro, probabilmente la scelta, forse così forte e decisa, di un passaggio da un numero così elevato ad un numero così ridotto, questo ha creato il cortocircuito. Capisco le argomentazioni tecniche che mi sta portando, che sono impeccabili. Probabilmente, è il principio di progressività evolutivo di questo passaggio che, forse, è stato dirompente, quasi a dire: "Avrebbe senso fare 66 a 0", questo è tecnicamente corretto, però, poi, politicamente, nel senso di guardare alla cura della Polis, forse non è stato capito, recepito e non si è consentito al territorio e a chi ha fatto degli interventi sul territorio, di adeguarsi in tempi utili a questa ridefinizione, per questo si è creato il caos.

L'appello che faccio è sempre nel guardare posizioni mediane, non posizioni estreme,

nell'uno e nell'altro caso, questo significa che rallentiamo di un po', ma almeno garantiamo un servizio più puntuale rispetto al fabbisogno territoriale, forse non più puntuale dal punto di vista della fascia oraria, lo capisco, però, più puntuale rispetto al fabbisogno reale, per questo, probabilmente, l'incremento di +2 è un incremento che non è percepito tangibilmente, altrimenti non staremmo qui a parlarne.

La visione deve portare a quell'obiettivo, ma sul lungo periodo, non penso che possa essere utile farlo nel breve periodo, nel modo così forte e fermo, questo è quello che ho recepito.

Già era la mia idea. Ho voluto ascoltare i Capigruppo per ascoltare l'idea del territorio, penso che in modo unanime sia emerso questo disagio. Nulla contro all'Ente Autonomo Volturno. Sì, si devono servire i territori, però Ercolano ha un complesso di caratura mondiale.

Potremmo fare il ragionamento anche su Torre del Greco e Portici, comunque, sono città popolate, sono centri d'interesse importanti sul nostro territorio, però, la peculiarità, forse, su quel tipo di vocazione, se la ratio è quella di collegare l'area in cui insiste il maggior flusso turistico nel nostro territorio, che è l'area della Penisola Sorrentina, in modo d'arrivare subito a Napoli, quindi, alla Stazione, prendere il treno e quant'altro, forse il senso è proprio questo, forse il senso è che si deve valutare questa caratterizzazione puntuale, di quello specifico centro urbano.

D'AVINO, Direttore Servizio Ferroviario di EAV. Mi scusi Presidente, le faccio una domanda: questa richiesta unanime che viene dalla Seduta di oggi, riguarda, quindi, solo Ercolano? Stavo cercando d'interpretare questa cosa. La richiesta è di far fermare una quota parte dei direttissimi che non hanno fermata, solo ad Ercolano, quindi, escludendo: Torre del Greco, Portici, Ercolano?

PRESIDENTE (Cirillo). Ovviamente a Ercolano è nato un problema in misura, evidentemente, più manifesta rispetto a quella che è nata in altri territori, tanto è vero che la richiesta mi è arrivata da Ercolano, poi, domani mattina mi confronto, se

c'è un disagio da parte dei Consiglieri di Portici ne parliamo. Il dato politico che prendo come Consigliere regionale, che rappresento la Regione Campania, è che ad Ercolano, anche leggendo un po' dalla stampa, è arrivato un malcontento, probabilmente, maggiore rispetto agli altri territori.

Chiarito questo, qua non si vuole, oggi, legittimare nessuna forma di discriminazione territoriale di un Comune rispetto ad un altro, a questo ci tengo particolarmente.

Il tema è che si deve guardare alle esigenze reali, questo lo si può fare confrontandosi con i territori, in un momento istituzionale, quindi, sarà anche mia cura confrontarmi con l'Amministrazione di Torre del Greco, con l'Amministrazione di Portici, per capire se lo stesso disagio, fortemente percepito in questo momento da Ercolano, si ravvisa anche nelle stesse altre Amministrazioni, perché dobbiamo essere imparziali sui ragionamenti.

È ovvio che oggi posso dire con chiarezza che se ignorassi questo grido di aiuto da parte del territorio, qui non è che sono tutte persone che politicamente sono dal lato del partito che rappresento, quindi, oggi parlo da istituzione, non sto parlando da rappresentante di un partito o forza politica, chi se ne frega, m'interessa che dal territorio ci sia una voce. Non posso far finta che questa voce non sia pervenuta oggi in Commissione, per cui traduciamo, per questo il coinvolgimento dei Capigruppo consiliari, perché altrimenti poteva sembrare che fosse un'istanza che individualmente avevo raccolto io, invece, oggi, in qualche modo, il Consiglio comunale mi ha dato forza in quello che sto dicendo, non ho visto una contrapposizione tra di loro rispetto a questo tema, quindi, più condiviso di questo non poteva essere, direi di lavorare in questo ordine di cose, dopodiché, sarà anche mia premura, insieme all'Ufficio di Presidenza, confrontarmi con gli altri Sindaci per capire se questa programmazione a loro sta cagionando delle criticità.

Può darsi pure che non sta provocando criticità, quindi non sta parlando di niente, ma sarà una preoccupazione nostra, come Ufficio di Presidenza, presieduto dall'onorevole Cascone,

verificare se questa cosa ha lo stesso o minore o maggiore grado di disagio che semplicemente non è pervenuto rispetto a quello che è oggettivamente pervenuto per quanto riguarda la città di Ercolano. Ovviamente è la mia considerazione personale, conoscendo il tessuto urbano, ma conosco benissimo Portici, idem San Giorgio, probabilmente la criticità è derivata per la vocazione prettamente turistica, quindi, per il bypass turistico che in qualche modo, il collegamento così diretto tra l'area sorrentina fino a Torre Annunziata, rispetto a Napoli, a loro ha provocato un problema, probabilmente, per altre aree che hanno altre tipologie di vocazione, con la massima chiarezza, probabilmente non l'ha provocata in egual misura, questa è, secondo me, la risposta più pertinente che potessi dare.

Penso di essere stato generoso negli interventi, perché di solito si cerca di chiudere in tempi più stretti, però, sono per l'ampio dibattito democratico e partecipativo, ma per la replica chiedo d'impiegare un minuto da parte di tutti voi. Grazie.

ORATORE. Logicamente, ingegnere, non mi sento soddisfatto della risposta, perché visto che mi dite che le corse sono aumentate e che comunque riescono a produrre una presenza maggiore di treni sul territorio, poi mi dice che a volte i treni si rompono.

C'è un'incongruenza nelle due cose. È giusto anche chiarire un aspetto: Ercolano è stata una città che negli anni precedenti non ha mai avuto un boom d'interventi di incoming sul territorio, come attività turistico ricettive. È paradossale che in un territorio come Ercolano, ma come anche Portici, come la stessa Torre del Greco che negli ultimi tre o quattro anni si lanciano in un'attività di incoming così forte, così massiccia, arrivi, da parte dell'EAV, in questo caso, una chiusura quasi totale, è come se domani vai da una persona che è ingrassata e ad un certo punto le dici: "Non è che ti devi mettere a dieta, non devi mangiare proprio più".

Ma di che cosa stiamo parlando? Avrei voluto evitare di essere qui stamattina, credimi Presidente, avrei preferito non venire, ma non

credo che il nostro territorio, come territori limitrofi, per gli investimenti che sono stati fatti e per quelli che verranno in futuro, perché c'è una prospettiva importante dal punto di vista territoriale, di incoming, di ricezione turistica, non solo, anche per i cittadini stessi, non credo che meritino di sentirsi escludere da quello che è un percorso di sosta com'è sempre stato o quantomeno dire: "Ritorniamo al vecchio sistema, aggiustiamo il vecchio, roviniamo il nuovo, oppure aggiustiamo il nuovo e roviniamo il vecchio".

Credo che come ha detto il Presidente, come ha precisato, su questo vi do ragione, cioè, c'è stata, da parte vostra, una volontà a cercare di venire incontro, ma non deve essere la volontà di chi dice: "Va bene, sono venuti i bambini, li accontentiamo un po', poi vediamo".

Credo che debba essere il punto di partenza per cercare, come ha detto il Presidente Cirillo, di equilibrare un qualcosa che in questo momento è squilibrato.

È questo che chiediamo. Grazie.

PRESIDENTE (Cirillo). Una veloce replica.

SOLARO, Consigliera del Comune di Ercolano (Italia Viva). Vorrei che non passasse anche il messaggio che Ercolano non si accontenta di quello che sta facendo l'EAV, 66 a 15 è impattante, non è proporzionato, in realtà, tanto da dire che bisogna pure accontentarsi e bisogna pur cedere. È tanto veramente.

Anche addurre la vetustà dei treni o l'impossibilità di mantenerli costantemente, non può avere questo un'incidenza così drastica sul territorio di Ercolano, proprio per tutto quello che è e tutto quello che rappresenta.

Al netto di questo, grazie, ad ogni modo per l'ascolto e per le intenzioni, ad ogni modo, di continuare a collaborare.

Presidente, se mi permette, approfitto anche per ringraziare lei, perché credo che dopo alcuni altri interventi saremo in chiusura. La voglio ringraziare per la disponibilità, lei ha centrato perfettamente il focus, in un disegno minuziosissimo della situazione dello stato di

fatto della città di Ercolano rispetto al problema con l'EAV. La ringrazio e mi auguro, insomma, anche di rivederci il prima possibile per un aggiornamento sempre più fruttifero. Grazie.

ORATORE. Penso che Ercolano, invece, non si accontenti e penso anche che ci dobbiamo dire con forza, su questi tavoli o quando partecipiamo a questi tavoli che i territori non sono tutti uguali, i territori hanno caratteristiche diverse.

La ringrazio Presidente perché lei, giustamente, come diceva la collega Solaro, ha toccato il cuore della questione, però, vorrei dichiarare due cose: 1) non sono soddisfatto minimamente di questa riunione, tra l'altro non abbiamo avuto nemmeno risposte chiare rispetto a delle situazioni.

Ho provato a portare un comunicato stampa dell'EAV dove dice chiaramente Ercolano dove viene danneggiata, tra l'altro anche la teoria di questi direttissimi che, poi, arriverebbero a Sorrento, fermerebbero a Torre Annunziata, ho domandato anche al delegato perché non a Ercolano, perché non è Ercolano il cuore della questione.

Allora, ricordo, in quest'Aula, visto che ci sarà un resoconto, l'ho detto in premessa, lei lo ha detto anche non intervento, la questione non è tecnica, la questione è politica e quando parliamo di politica e di volontà politica, le volontà politiche prendono in considerazione, a 360 gradi, l'intervento che stanno facendo.

Guardate, lo diciamo spesso, lo raccontiamo anche in città, ai ragazzi della nostra città: Ercolano è tra le pochissime città antiche sopravvissute al tempo, contiamo: Napoli, Roma, Ercolano.

Alessandra D'Egitto, così come abbiamo studiato, non esiste più; Atene, così come abbiamo studiato, non esiste più; Sparta neanche le rovine; Troia si sono trovate delle rovine, ma non sono certificate che siano di quel periodo storico.

Ercolano, insieme a Pompei, Napoli e Roma, sono tra le città antiche.

PRESIDENTE (Cirillo). Mi duole precisare anche Stabia.

ORATORE. L'aggiunge lei, non esageriamo. Penso che ci sia un valore culturale che va oltre il fatto tecnico che è stato relazionato, perché il fatto tecnico, oggi, ingegnere, il Presidente del Consiglio di Ercolano ha posto una domanda a cui non c'è stata risposta. Abbiamo letto il comunicato stampa dell'EAV che dice chiaramente laddove c'è il problema, ma vorremmo sottolineare questo: "Non si può fare una riorganizzazione di un territorio senza tener conto che quel territorio è diverso per caratteristiche". Ercolano è diversa da Portici. Se lei interrogherà i Consiglieri di Portici non le porteranno all'attenzione gli stessi problemi. Ercolano è diversa da Torre del Greco perché Ercolano e Torre del Greco sono totalmente città diverse dal punto di vista dei talenti economici, sociali e politici, la stessa cosa San Giorgio a Cremano, la stessa cosa, probabilmente, Castellammare, quindi, credo che prima ancora di sederci ad un tavolo per parlare della riorganizzazione dal punto di vista tecnico, credo che a quel tavolo tutti dobbiamo comprendere di cosa stiamo parlando, stiamo parlando di Ercolano, una delle città più importanti d'Italia, di Europa, quindi, vorrei capire se l'EAV questa cosa l'ha capita, prima di riorganizzare il servizio, poi, dopodiché, andiamo a discutere del servizio. Oggi mi dichiaro non soddisfatto.

Lei nella relazione introduttiva ha toccato il cuore, ci sono stati anche interventi, ma non abbiamo sentito nulla di quello che è accaduto.

PRESIDENTE (Cirillo). Grazie Consigliere. Una veloce replica.

DORIO, Consigliera del Comune di Ercolano (Greta). Grazie. Un intervento di sintesi e di ringraziamento se è possibile, perché a seguito di tutta la discussione, Presidente, la ringrazio. Devo dire che non la conoscevo e non credevo che lei fosse così attento alla questione ercolanese.

PRESIDENTE (Cirillo). Dico sempre che esistono politici del fare e politici che fanno TikTok o altre cose. Sono, tendenzialmente, uno che approfondisce le cose, fa e produce risultati,

forse per questo sono meno noto sui social, ma un po' più attento alle questioni reali.

DORIO, Consigliera del Comune di Ercolano (Greta). Fonda una porta aperta perché non so accendere neanche un microfono, comunque, per dire che all'inizio non l'avevo ringraziata, ma non per non essere cortese, ma adesso è un ringraziamento veramente sentito e concreto, perché pur non essendo del territorio, ha rappresentato e vedo che ha contezza della questione che forse se quando tutto è nato i politici nel nostro territorio si fossero presentati al tavolo quando la questione è nata forse oggi non staremo qui a parlarne, perché adesso dobbiamo affrontare un problema che è nato. Credo che la politica si debba inserire nel processo di formazione, non intervenire solo dopo che il problema è nato, perché è più facile intervenire prima e lo lego al suo intervento perché, appunto, un soggetto politico, perché la questione è politica, come ha giustamente evidenziato, credo che le dinamiche le dovrebbe affrontare nel processo di formazione. Se avessimo avuto un politico del territorio come il Presidente Cirillo, credo che forse non staremo ad affrontare il problema dopo che è nato.

Ciò detto, ringrazio l'EAV quantomeno per essere stata presente oggi, anche se devo dire che non ci riteniamo soddisfatti delle risposte, ma forse perché, ingegnere, con tutto il rispetto, le sue sono state delle risposte tecniche perfette e da portare, probabilmente, su questo tavolo, ma che non danno, sicuramente, la risoluzione al problema che, concretamente e politicamente, vive la cittadinanza ercolanese, quindi, su sollecitazione del Presidente Cirillo, a cui tutti adesso ci rivolgiamo, insomma, se può, prosegua in questa linea, cercando di ottenere altri incontri per avere, magari, la prossima volta, ingegnere, delle risposte politiche e non delle risposte tecniche, non senza dire che sicuramente veniamo qui a rappresentare la problematica ercolanese perché ci siamo noi, gli altri territori che sicuramente non vogliamo penalizzare, ma sarà o cura del Presidente sondare o, comunque, che venissero a rappresentarlo, in ogni caso, partendo dalla

premessa che non hanno le stesse nostre esigenze. Grazie.

PRESIDENTE (Cirillo). La parola al consigliere Santoro.

SANTORO, Consigliere del Comune di Ercolano (Azione). Probabilmente sono l'ultimo e chiudo quest'incontro importante, quindi, ho il dovere, comunque, di ringraziare soprattutto per l'opportunità che fino ad oggi non ci è stata data. Resta, però, l'amaro nella discussione sul fatto che, probabilmente, qui tutta questa situazione non sarebbe dovuta nascere alla fonte, perché il territorio di Ercolano continua a non avere risposte, al di là delle dichiarazioni tecniche che oggi ci sono state formulate torniamo a casa senza una risposta concreta che sarebbe potuta essere un'integrazione con dei pullman, una linea accessoria Napoli-Ercolano, poteva essere una proposta, le 54 corse dell'accelerato che non mi sembra ci siano sulla tratta del Miglio d'Oro, quindi, a potenziare la Stazione principale poteva essere amplificare quella del Miglio d'Oro, quindi, dare più opportunità alle persone per raggiungere il territorio, quindi, la verità è che oggi c'è stata la grande disponibilità professionale e tecnica del delegato EAV, ma si torna a casa con una chiara volontà di non voler affrontare e di comprendere le necessità di un territorio che continua, al netto delle dinamiche di un treno vecchio, di un disagio su binari, su tutti i dissesti palesemente denunciati e dichiarati all'EAV, di cui sicuramente l'EAV ne è a conoscenza, ma nasce proprio il semplice fatto che da 58-64 corse ci si riduce solo a 15, è un esempio lampante e palese di una volontà di ridimensionare le corse sul territorio, disattendendo totalmente quella che è una necessità sociale, lavorativa, turistica, ma anche di miglioramento del nostro territorio, che è già vittima di tutta una serie di disagi che con il tempo si sta cercando di affrontare, ma dimentichiamo anche che è un sito Unesco – perché dobbiamo dire anche questo – e che non può essere, con tutto il dovuto rispetto agli altri territori, ridimensionato e disatteso.

PRESIDENTE (Cirillo). Grazie Consigliere. Ci avviamo alle conclusioni. Innanzitutto devo necessariamente ringraziare il Presidente della IV Commissione, Cascone, perché è vero che l'ho proposta io l'audizione, ma è pur vero che i tempi di convocazione sono dettati dal fatto che come Ufficio di Presidenza abbiamo ritenuto prioritario convocare la Commissione, quindi, questo per me è fondamentale. Ringrazio il Presidente che su questo è sempre massimamente attento. Ovviamente, in questo momento faccio il Presidente facente funzioni, ma chiarito questo ringrazio i Consiglieri comunali che sono intervenuti, ringrazio EAV.

Ci aggiorneremo rispetto a quest'incontro, in quanto oltre a lasciarci i documenti che ci avete posto oggi all'attenzione, ci aggiorneremo a quando, dopo gli opportuni incontri che farete in sede, potete proporre alla Commissione se c'è o meno un'idea su come aggiornare, alla luce di quello che è emerso in sede di audizione, la programmazione che attualmente è presente per quanto riguarda il territorio di Ercolano, con l'impegno mio personale di sentirmi con i Sindaci dell'hinterland per capire se questo è un disagio, poi, è ovvio che tutti vorremmo che in ogni Comune fermasse il treno, sia chiaro. M'interessa capire l'esigenza reale che vive il territorio, questo è un lavoro che farò personalmente.

È chiaro che per quella che è la situazione attuale, qualcosa da ridefinire, almeno nel breve e medio termine, ci può essere, in modo, probabilmente, più significativo del (+2). Cerchiamo di dare un segnale concreto di risposte ai cittadini.

Vi ringrazio per le lusinghe fatte dalla Consigliera, posso solo dire che non serve essere nati in un territorio per appassionarsi alle esigenze del territorio, se uno vuole lavorare, ovviamente, i Consiglieri regionali servono solo e soltanto come punto di ascolto rispetto ai problemi che voi ricavate a livello territoriale, poi la bravura del Consigliere è quella di trasferire queste esigenze che voi avete sul territorio in azioni istituzionali, perché ci tengo a chiarire che per me è fondamentale sviluppare territori di questo tipo, innanzitutto per la dignità delle istituzioni che rappresentiamo e anche per rendere traccia di

quello che facciamo in modo chiaro, così anche i cittadini ci pesano sulla base di quello che poi concretamente portiamo avanti.

Sono le 13.19, la Commissione è sciolta.

I lavori terminano alle ore 13.19.

Visto: Il Funzionario E.Q.

Dr.ssa Caterina Antonelli